Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**

Progetto: Data Center Stack Campus Siziano (PV).

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale

Codice Procedura: 14473

Il/La Sottoscritto/a Vincenzo LEPORI presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali
- Altro: normativi

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Aria
- Clima
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità
- Popolazione
- Salute umana
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale

Osservazione

Sono interessato dagli effetti ambientali, territoriali, paesaggistici, sanitari e infrastrutturali dell'intervento, e indico le osservazioni unificate nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al Data Center Campus di Siziano (PV). Il documento riunisce in un unico atto le osservazioni tecniche formulate nei diversi elaborati esaminati, mantenendone i contenuti, le richieste di integrazione e le prescrizioni proposte.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali OSS_8910_VIA_DATI_PERS_20260813.pdf

Allegato 1 - Osservazioni_unificate_Data_Center_Siziano OSS_8910_VIA_ALL1_20260813.pdf

Data 13/08/2026

Vincenzo LEPORI

Atto unificato di osservazioni riguardo il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale – Data Center Campus di Siziano (PV)

OGGETTO E FINALITÀ

Il sottoscritto Lepori Vincenzo, in qualità di cittadino interessato dagli effetti ambientali, territoriali, paesaggistici, sanitari e infrastrutturali dell'intervento, presenta le seguenti osservazioni unificate nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al Data Center Campus di Siziano (PV). Il documento riunisce in un unico atto le osservazioni tecniche formulate nei diversi elaborati esaminati, mantenendone i contenuti, le richieste di integrazione e le prescrizioni proposte.

Le osservazioni non intendono sostituire le valutazioni dell'Autorità competente o le verifiche specialistiche dei professionisti, ma chiedono che le criticità, le lacune informative e le incongruenze evidenziate siano chiarite, integrate e rese verificabili prima della conclusione del procedimento.

DOCUMENTAZIONE ESAMINATA

- **1. Clima, resilienza e impatto climatico – MIL07:** Osservazioni tecniche sulla documentazione di resa a prova di clima del progetto MIL07, con particolare riferimento al documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-GE-0013_signed.pdf.
- **2. Qualità dell'aria e rischio sanitario – Data Center Stack Campus Siziano:** Osservazioni tecniche relative alla valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria del Data Center Stack Campus – Siziano, con particolare riferimento al documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-GE-0009_signed_signed.pdf
- **3. PUE e documentazione energetica – MIL08B:** Osservazioni al documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-EL-0038, relativo al calcolo del PUE del progetto data center MIL08B nel Comune di Siziano.
- **4. Vibrazioni e monitoraggio vibrazionale:** Osservazioni relative allo "Studio di compatibilità e monitoraggio vibrazionale", documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-GE-0018_signed_signed.pdf.
- **5. Paesaggio, ecologia, suolo e mitigazioni – Campus Siziano:** Osservazioni all'"Appendice Relazione Paesaggistica", documento L22-ZZ-ZZZ-TRP-LA-0029 – 30/06/2026.
- **6. Progetto MIL08A – aspetti tecnici, impiantistici e di sicurezza:** Osservazioni al progetto MIL08A – Nuovo Data Center Campus Siziano, con riferimento all'Employer Requirements (ER) 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-EL-0004, rev. P01.
- **7. Impatto acustico – Campus Data Center Siziano:** Osservazioni alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico relativa al Campus Data Center di Siziano, con riferimento a MIL01, MIL02, MIL03, MIL07, MIL08A e MIL08B.

1. Clima, resilienza e impatto climatico – MIL07

Documento esaminato: Osservazioni tecniche sulla documentazione di resa a prova di clima del progetto MIL07, con particolare riferimento al documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-GE-0013_signed.pdf.

1. OSSERVAZIONI TECNICHE

1.1 – Errore aritmetico nel Totale Scope 1

A pag. 11 il Totale Scope 1 è indicato in 334 tCO_2eq/anno, mentre le voci riportate (emissioni fuggitive da refrigeranti pari a 100 e combustione dei generatori pari a 68 tCO_2eq/anno) sommano a 168 tCO_2eq/anno. L'importo di 334 tCO_2eq/anno non risulta giustificato nella documentazione esaminata.

Richiesta: Si chiede di correggere il calcolo, riportare tutte le componenti del bilancio emissivo e fornire una tabella di riconciliazione completa.

1.2 – Calcolo delle emissioni relative

Le emissioni relative risultano calcolate come differenza tra lo Scope 2 del progetto e quello dello scenario di riferimento (30.031 – 33.554 = –3.523), senza includere Scope 1 e Scope 3. Inoltre, lo scenario alternativo associato a PUE 1,4 dovrebbe esplicitare anche l'eventuale diverso fabbisogno di raffreddamento e di refrigeranti.

Richiesta: Si chiede di rifare il confronto emissivo secondo categorie omogenee e di esplicitare perimetro, ipotesi, fattori di emissione e formule utilizzate.

1.3 – Superamento della soglia di screening e monetizzazione

Il documento riconosce emissioni assolute pari a circa 30.177 tCO_2eq/anno, superiori alla soglia di 20.000 tCO_2eq/anno, ma esclude la necessità della monetizzazione sulla base delle sole emissioni relative.

Richiesta: Si chiede di integrare la valutazione con la monetizzazione delle emissioni e con una rigorosa analisi costi-benefici, motivando espressamente la metodologia e i parametri adottati.

1.4 – Trattamento dell'energia elettrica rinnovabile

A pag. 10 viene utilizzato il fattore di emissione nazionale di 0,228 $kgCO_2eq$/kWh, mentre a pag. 13 viene dichiarato l'acquisto del 100% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. Non è chiarito se tale approvvigionamento sia vincolante e comprovato da strumenti contrattuali dedicati.

Richiesta: Si chiede di documentare l'approvvigionamento rinnovabile e di chiarire la scelta del fattore di emissione, distinguendo eventuale approccio location-based e market-based.

1.5 – Contraddizione nello Scope 3

A pag. 10 si afferma che non è prevista una sottostazione elettrica, mentre nella Tabella 2 di pag. 11 compare un valore di 1 tCO_2eq/anno per sottostazione ed elettrodotto.

Richiesta: Si chiede di eliminare l'incoerenza, precisando quali opere ricadano effettivamente nel perimetro progettuale e nel calcolo delle emissioni.

1.6 – Matrici di impatto climatico non compilate

Le matrici relative ai sei pericoli climatici presentano le scale qualitative, ma le celle di giudizio risultano vuote. La successiva classificazione del rischio come alto o estremo non risulta quindi adeguatamente tracciabile.

Richiesta: Si chiede di compilare integralmente le matrici, indicando per ogni pericolo la metodologia, i dati utilizzati, i livelli di probabilità e impatto e la motivazione della classe di rischio attribuita.

1.7 – Rischio di inondazione e modellazione idraulica

L'inondazione fluviale è classificata come rischio alto, con riferimento a un tempo di ritorno di 50 anni e alla prossimità del Naviglio Pavese, senza una verifica idraulica di dettaglio né l'indicazione della quota di sopraelevazione del piano di calpestio rispetto alle quote di piena.

Richiesta: Si chiede una verifica idraulica specifica, con quote, scenari, tempi di ritorno, battenti e franco di sicurezza, nonché la dimostrazione dell'adeguatezza delle opere previste.

1.8 – Subsidenza e carenza di dati geotecnici

Il rischio di subsidenza è valutato alto e costante nel tempo, ma non sono riportati dati geotecnici sufficienti sul sito, quali tipologia di terreno, profondità della falda e storia dei cedimenti. Le misure proposte risultano generiche e non direttamente riferite alla causa del fenomeno.

Richiesta: Si chiede di integrare la documentazione con caratterizzazione geotecnica, dati disponibili sul comportamento del sottosuolo, falda e cedimenti, nonché con misure di mitigazione coerenti con le cause individuate.

1.9 – Rischio di siccità e sistema di raffreddamento

Il rischio siccità passa a livello alto nello scenario climatico al 2050 più severo, mentre la documentazione cita un sistema di raffreddamento ad acqua a ciclo chiuso senza chiarire se siano previste torri evaporative o sistemi dry cooler. Il consumo idrico e la dipendenza dalla disponibilità di acqua non risultano quindi adeguatamente quantificati.

Richiesta: Si chiede un bilancio idrico del sistema di raffreddamento, con consumi medi e di picco, fonti di approvvigionamento, riuso, consumi in condizioni climatiche estreme e misure per garantire la continuità operativa in caso di siccità.

1.10 – Rischio elettrico di rete

Non risulta esplicitamente valutato il rischio di blackout, degrado della qualità dell'energia o riduzione dell'affidabilità della rete, anche in relazione agli eventi di calore e all'aumento della domanda elettrica per il raffrescamento.

Richiesta: Si chiede di integrare l'analisi con scenari di indisponibilità e degrado della rete, autonomia dei sistemi di backup, tempi di commutazione e conseguenze sulla continuità del servizio.

1.11 – Misure di adattamento non pertinenti alla subsidenza

Le misure relative a superfici impermeabili, sigillatura di pareti, porte e finestre sono associate alla subsidenza, pur risultando più propriamente riconducibili alla gestione delle infiltrazioni e delle inondazioni. L'impermeabilizzazione superficiale non costituisce, di per sé, una misura dimostrata di prevenzione dei cedimenti del terreno.

Richiesta: Si chiede di ricollegare ciascuna misura al pericolo climatico specifico e di dimostrarne efficacia, dimensionamento e verificabilità.

1.12 – Misure generiche o non coerenti con un data center

Nel capitolo relativo allo stress da caldo compare terminologia riferita a vaporizzazioni, innalzamento di livelli e reazioni incontrollate, non adeguatamente contestualizzata rispetto alla tipologia di infrastruttura esaminata.

Richiesta: Si chiede di sostituire o chiarire le misure con una descrizione specifica degli impianti e dei rischi effettivamente presenti nel sito.

1.13 – Misure NaTech incomplete

Sono elencati rischi NaTech, inclusi surriscaldamento di serbatoi e danni a linee elettriche dovuti a incendi boschivi, ma non è riportata una verifica quantitativa delle distanze di sicurezza né una simulazione degli scenari incidentali.

Richiesta: Si chiede di integrare la valutazione con distanze, soglie, scenari incidentali e misure di prevenzione/protezione, con particolare attenzione alle interazioni tra pericoli naturali e infrastrutture tecnologiche.

1.14 – Disallineamento dell'oggetto della VIA

Nelle Generalità il documento viene presentato come parte della VIA relativa a un ampliamento con nuovi generatori di back-up, mentre la resa a prova di clima analizza l'intero nuovo edificio MIL07, pari a 12 MW IT, comprensivo di involucro e impianti.

Richiesta: Si chiede di definire con precisione il perimetro dell'intervento sottoposto a valutazione, distinguendo opere, impianti e potenze oggetto del procedimento.

1.15 – Mancanza della dichiarazione finale di neutralità climatica

Il capitolo conclusivo tratta la resilienza climatica, ma non risulta presente la dichiarazione finale relativa alla verifica della neutralità climatica riferita al pilastro della mitigazione.

Richiesta: Si chiede di integrare la conclusione con una dichiarazione completa, motivata e coerente con il bilancio emissivo e con le verifiche svolte.

1.16 – Contributo fotovoltaico marginale

La produzione fotovoltaica dichiarata è di 95 MWh/anno a fronte di un consumo di 131.715 MWh/anno, pari a circa lo 0,07%. Il contributo appare pertanto marginale rispetto al fabbisogno complessivo.

Richiesta: Si chiede di chiarire il ruolo del fotovoltaico nel bilancio emissivo e di valutare, ove tecnicamente possibile, una strategia energetica più robusta per l'approvvigionamento da fonti rinnovabili.

1.17 – PUE 1,25 non sufficientemente dimostrato

Il PUE stimato di 1,25 appare particolarmente ambizioso e la documentazione esaminata non fornisce una dimostrazione progettuale sufficientemente dettagliata, ad esempio in termini di ore annue di free cooling, efficienza UPS e coefficienti di prestazione dei chiller.

Richiesta: Si chiede di produrre un bilancio energetico orario o almeno stagionale, con ipotesi climatiche, carichi IT, rendimenti degli impianti e dimostrazione del raggiungimento del PUE dichiarato.

2. RICHIESTE DI INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

1. Ricalcolo e riconciliazione completa di Scope 1, Scope 2 e Scope 3, con foglio di calcolo o prospetto verificabile delle singole componenti.

2. Esplicitazione del perimetro emissivo e del metodo di calcolo delle emissioni assolute e relative, con indicazione di fattori di emissione e scenari di riferimento.

3. Produzione della monetizzazione delle emissioni e della relativa analisi costi-benefici, in ragione del superamento della soglia emissiva assoluta indicata nella documentazione.

4. Documentazione contrattuale o tecnica dell'approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili e chiarimento dei fattori di emissione adottati.

5. Compilazione integrale delle matrici di impatto climatico e tracciabilità del passaggio da pericolo/sensibilità a impatto e rischio.

6. Studio idraulico di dettaglio per gli scenari di inondazione pertinenti, con quote, battenti e franco di sicurezza.

7. Relazione geotecnica e quadro conoscitivo del sottosuolo, della falda e dei fenomeni di cedimento.

8. Bilancio idrico del raffreddamento, inclusi consumi di picco, scenari di siccità e strategie di riduzione/riuso.

9. Analisi dell'affidabilità della fornitura elettrica e degli scenari di blackout/degrado della rete, con verifica dei sistemi di backup.

10. Verifica quantitativa degli scenari NaTech e delle relative distanze e misure di sicurezza.

11. Chiarimento del perimetro dell'intervento e coerenza tra oggetto della VIA e oggetto della resa a prova di clima.

12. Dimostrazione tecnica del PUE 1,25 e indicazione delle condizioni operative necessarie per conseguirlo.

13. Completamento della dichiarazione finale relativa alla neutralità climatica.

3. PRESCRIZIONI PROPOSTE

1. Non considerare conclusa la verifica climatica finché non siano stati corretti gli errori aritmetici e metodologici del bilancio emissivo.

2. Subordinare l'esito favorevole della valutazione alla produzione delle integrazioni tecniche sopra indicate e alla loro verifica da parte dell'autorità competente.

3. Rendere vincolanti, ove recepite, le prestazioni dichiarate relative a PUE, approvvigionamento rinnovabile, gestione idrica e resilienza dei sistemi critici, prevedendo idonei sistemi di monitoraggio e rendicontazione.

4. Prevedere il riesame delle misure di adattamento quando gli studi di dettaglio evidenzino livelli di rischio superiori a quelli assunti nel documento.

5. Prevedere un programma di monitoraggio post-operam degli indicatori energetici, emissivi e idrici, nonché degli eventi climatici e delle anomalie operative rilevanti.

6. Assicurare che ogni modifica progettuale successiva alla valutazione sia verificata anche sotto il profilo degli impatti climatici e della resilienza.

4. CONCLUSIONI

Alla luce delle criticità sopra evidenziate, si ritiene che la documentazione esaminata presenti lacune e incoerenze che non consentono, allo stato, di considerare pienamente tracciabile e verificabile la valutazione degli impatti climatici e della resilienza dell'intervento.

In particolare, assumono rilievo l'errore nel Totale Scope 1, il calcolo parziale delle emissioni relative, il superamento della soglia emissiva assoluta senza una corrispondente analisi di monetizzazione, la mancata compilazione delle matrici di impatto, l'assenza di verifiche idrauliche e geotecniche di dettaglio, l'insufficiente quantificazione del rischio siccità sul raffreddamento, le lacune nell'analisi del rischio elettrico e le incoerenze nel perimetro e nelle misure di adattamento.

Pertanto, si chiede all'Autorità competente di acquisire le integrazioni richieste, verificare le correzioni e subordinare ogni eventuale determinazione favorevole alla completa risoluzione delle criticità tecniche e all'eventuale imposizione delle prescrizioni ritenute necessarie.

5. ISTANZA FINALE

Il sottoscritto chiede che le presenti osservazioni siano acquisite agli atti del procedimento e valutate nell'ambito dell'istruttoria, con comunicazione, ove prevista, dell'esito delle valutazioni sulle questioni sollevate.

Zibido San Giacomo (MI) 13 agosto 2026

Firma del cittadino

Riferimento documentale: documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-GE-0013_signed.pdf

2. Qualità dell'aria e rischio sanitario – Data Center Stack Campus Siziano

Documento esaminato: Osservazioni tecniche relative alla valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria del Data Center Stack Campus – Siziano con particolare riferimento al documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-GE-0009_signed_signed.pdf

1. PREMESSA

Il sottoscritto Lepori Vincenzo, in qualità di cittadino interessato dagli effetti ambientali e sanitari dell'intervento, formula le presenti osservazioni sulla base delle criticità tecniche e sanitarie emerse dall'analisi del documento relativo agli impatti sulla qualità dell'aria del Data Center Stack Campus – Siziano. Le presenti osservazioni non contestano in sé l'utilizzo di strumenti modellistici riconosciuti, ma evidenziano le informazioni mancanti e gli approfondimenti necessari affinché la valutazione sia effettivamente idonea a tutelare la salute della popolazione esposta.

Il documento esaminato dichiara di adottare una "valutazione di massima cautela" e non una effettiva verifica previsionale del rispetto dei limiti normativi; non risulta tuttavia sviluppata una valutazione quantitativa del rischio sanitario né una caratterizzazione della popolazione esposta per fasce di vulnerabilità.

2. OSSERVAZIONI TECNICHE

2.1 – Caratterizzazione meteorologica e rappresentatività del sito

Lo studio utilizza la stazione meteorologica di Lacchiarella, caratterizzata da circa il 50% di calme di vento (velocità ≤ 0,5 m/s), rispetto a circa il 5% della stazione alternativa di Landriano. Tale scelta viene indicata come cautelativa per le concentrazioni, ma merita una verifica specifica della rappresentatività rispetto alle condizioni reali del sito di Siziano. Si chiede di documentare la rappresentatività spaziale e temporale dei dati meteorologici, nonché l'effetto della scelta della stazione sulla distribuzione del pennacchio e sui recettori più prossimi.

2.2 – Scenari di emergenza e durata degli eventi emissivi

Lo scenario di emergenza ordinario è assunto fino a 10 ore/anno, mentre nell'Allegato 14.1 è riportato uno scenario illustrativo di 48 ore, definito irrealistico, nel quale risultano picchi orari di NO_2 fino a 9.310 $\mu g/m^3$ al recettore R10. Anche qualora tale scenario sia ritenuto poco probabile, il relativo potenziale impatto acuto sulla salute non risulta adeguatamente caratterizzato. Occorre considerare anche crisi prolungate, test ripetuti o estesi e condizioni meteorologiche sfavorevoli.

2.3 – Contesto di fondo già compromesso

I dati riportati nello studio evidenziano livelli di fondo di PM2.5 e NO_2 rilevanti e, per alcuni parametri, superiori o prossimi ai valori più restrittivi futuri o alle linee guida OMS richiamate nell'analisi. In tale contesto, la valutazione non dovrebbe limitarsi alla verifica della conformità del singolo contributo emissivo, ma dovrebbe quantificare il contributo aggiuntivo del progetto al carico inquinante complessivo e alla relativa esposizione della popolazione.

2.4 – Inquinanti non caratterizzati

La valutazione considera NOx, PM10, PM2.5, CO, SO_2, HC e NH_3, ma non sviluppa una modellazione specifica di black carbon, particelle ultrafini (UFP/PM0.1), IPA/benzo(a)pirene e metalli quali As, Cd, Ni e Pb. Il documento richiama alcuni valori obiettivo, senza tuttavia modellare tali sostanze per il progetto specifico. Si

ritiene necessario integrare il profilo emissivo, almeno per gli inquinanti pertinenti alle emissioni dei motori diesel.

2.5 – Ipotesi PM2.5 = PM10

Per le emissioni dei generatori viene assunta l'uguaglianza tra PM2.5 e PM10. Tale semplificazione deve essere motivata con dati emissivi specifici dei motori e dei combustibili previsti, verificando separatamente la frazione fine e, ove disponibili, fattori emissivi certificati o misure di sorgente.

2.6 – Recettori sensibili e popolazione esposta

Sono individuati 15 recettori puntuali, tra i quali la scuola R14 e abitazioni sparse. Manca una caratterizzazione della popolazione residente nell'area di influenza, con particolare riferimento a bambini, anziani e soggetti vulnerabili. La scuola deve essere considerata esplicitamente come recettore sensibile, con valutazione delle esposizioni e misure di tutela e monitoraggio dedicate.

2.7 – Aree naturali e fruizione umana

Per l'Oasi di Lacchiarella (ZSC IT2050010) viene riportata una ricaduta di NOx pari a circa 0,05 $\mu g/m^3$ rispetto al riferimento per la protezione della vegetazione. È opportuno integrare la valutazione con gli aspetti relativi alla deposizione degli inquinanti su suolo e vegetazione e all'esposizione dei fruitori dell'area.

2.8 – Fase di cantiere

La fase di cantiere è prevista per circa 360 giorni e comporta emissioni da mezzi pesanti, macchine operatrici e movimentazione delle terre. I valori modellati risultano inferiori ai limiti richiamati, ma la durata rende necessario un controllo effettivo e continuativo delle mitigazioni, soprattutto per polveri e scarichi diesel, in prossimità delle abitazioni e dei recettori sensibili.

2.9 – Cumulo territoriale

Lo studio segnala altri tre data center in istruttoria nelle immediate vicinanze (Noovle, Amazon e APTO Italia) e conclude che il cumulo non sia applicabile sulla base della trascurabilità dei singoli contributi ai confini dei rispettivi domini. Tale impostazione non consente di apprezzare adeguatamente l'effetto complessivo di più sorgenti concentrate nello stesso territorio. Si chiede una valutazione cumulativa territoriale, anche per scenari futuri realistici.

2.10 – Emissioni evaporative dei serbatoi

Sono indicate emissioni di circa 179 kg/anno di VOC e 8,8 kg/anno di benzene, con concentrazioni modellate di benzene molto inferiori al valore di riferimento richiamato. Considerata la natura continua delle emissioni e la classificazione del benzene come sostanza cancerogena, si chiede di valutare l'esposizione cumulativa a lungo termine e il contributo delle sorgenti diffuse presenti nel territorio.

3. RICHIESTE DI INTEGRAZIONE

1. Produrre una valutazione di impatto sanitario (HIA) o, quantomeno, una valutazione quantitativa del rischio sanitario proporzionata alle sorgenti e agli scenari emissivi.

2. Caratterizzare la popolazione esposta e i recettori sensibili, includendo scuola R14, abitazioni e altre strutture sensibili eventualmente presenti nell'area di influenza.

3. Ricalcolare o verificare la dispersione utilizzando dati meteorologici rappresentativi del sito e documentare l'analisi di sensibilità rispetto alle diverse stazioni e condizioni di vento.

4. Integrare gli scenari di emergenza con eventi prolungati, test ripetuti e condizioni meteorologiche sfavorevoli, valutandone gli effetti acuti sulla popolazione.

5. Approfondire UFP, black carbon, IPA/benzo(a)pirene e metalli pesanti pertinenti alle emissioni dei generatori, sulla base dei combustibili, motori e fattori emissivi effettivamente previsti.

6. Motivare tecnicamente l'assunzione PM2.5 = PM10 e fornire, ove disponibili, dati emissivi specifici e certificazioni dei generatori.

7. Effettuare una valutazione cumulativa con gli altri data center e le principali sorgenti emissive esistenti e previste nell'area vasta.

8. Quantificare il contributo del progetto rispetto al fondo ambientale, distinguendo chiaramente concentrazioni di fondo, incremento dovuto al progetto e concentrazione complessiva.

9. Predisporre un piano di monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam, con particolare attenzione a PM2.5, PM10, NO_2 e, ove tecnicamente giustificato, black carbon e altre componenti rilevanti.

10. Indicare procedure operative e soglie di intervento per eventi emergenziali, con comunicazione tempestiva agli enti competenti e misure di tutela dei recettori sensibili.

4. PRESCRIZIONI RICHIESTE

1. Subordinare l'autorizzazione dell'intervento all'acquisizione e valutazione delle integrazioni sopra richieste.

2. Rendere obbligatorio il monitoraggio continuo o con frequenza tecnicamente adeguata presso i recettori sensibili, con pubblicazione periodica dei dati.

3. Prevedere specifiche misure di gestione delle emergenze e degli eventi prolungati, inclusi test e indisponibilità della rete elettrica.

4. Imporre limiti gestionali e procedure per ridurre al minimo il funzionamento dei generatori e le emissioni durante prove e manutenzioni.

5. Rendere verificabile l'applicazione delle misure di mitigazione in cantiere, con registrazione delle attività, controlli delle polveri e gestione dei mezzi diesel.

6. Prevedere una verifica periodica dell'impatto cumulativo qualora vengano autorizzate ulteriori infrastrutture emissive nell'area.

7. Stabilire misure correttive automatiche o tempestive qualora il monitoraggio evidenzi incrementi significativi o superamenti delle soglie concordate con gli enti competenti.

5. CONCLUSIONI

Alla luce delle criticità sopra esposte, si ritiene che la conformità ai limiti normativi applicabili non sia, da sola, sufficiente a dimostrare l'assenza di effetti sanitari significativi, soprattutto in un territorio caratterizzato da un rilevante carico emissivo di fondo e dalla possibile presenza di ulteriori infrastrutture della medesima tipologia.

Si chiede pertanto all'Autorità competente di acquisire le presenti osservazioni, di sottoporle a valutazione nell'ambito del procedimento e di richiedere al proponente le integrazioni e gli approfondimenti indicati, con particolare riguardo alla valutazione sanitaria, agli scenari di emergenza, agli inquinanti non modellati, ai recettori sensibili e al cumulo territoriale.

Si chiede inoltre che ogni eventuale provvedimento favorevole sia accompagnato da prescrizioni effettivamente verificabili, da un piano di monitoraggio ante operam e post operam e da specifiche procedure di gestione degli eventi anomali ed emergenziali.

6. ISTANZA FINALE

Il sottoscritto chiede che le presenti osservazioni siano acquisite agli atti del procedimento e valutate nell'ambito dell'istruttoria, con comunicazione, ove prevista, dell'esito delle valutazioni sulle questioni sollevate.

Zibido San Giacomo (MI) 13 agosto 2026

Firma del cittadino

Riferimento documentale: documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-GE-0009_signed_signed.pdf

3. PUE e documentazione energetica – MIL08B

Documento/tema esaminato: Osservazioni tecniche al documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-EL-0038_signed_signed, relativo al calcolo del PUE del progetto data center MIL08B nel Comune di Siziano.

1. PREMESSA

Il/La sottoscritto/a, in qualità di cittadino/a interessato/a dagli effetti ambientali e territoriali dell'intervento, formula le presenti osservazioni sulla base della documentazione esaminata e, in particolare, delle criticità tecniche e documentali rilevate nel documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-EL-0038_signed_signed. Le osservazioni sono finalizzate a chiedere che, prima di ogni determinazione, la documentazione venga resa completa, coerente, verificabile e idonea a consentire una valutazione effettiva degli impatti.

2. OSSERVAZIONI TECNICHE

2.1 – Natura e completezza del documento

Il documento risulta intestato come "Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del Titolo III del d.lgs. 152/2006", mentre il contenuto esaminato è una Technical Note focalizzata sul calcolo del PUE. Non risultano trattati, nel documento, gli elementi ambientali multifattoriali propri di una valutazione complessiva, quali alternative, aria, acqua, suolo, paesaggio, acustica e traffico. Si chiede pertanto di chiarire espressamente la funzione e il valore documentale dell'elaborato e il suo rapporto con gli altri atti della procedura.

2.2 – Incoerenze formali e temporali

Il frontespizio riporta la data 30 giugno 2026, mentre pagine interne riportano 27/06/2025. Tale discordanza rende incerta la versione effettivamente valida e la relativa collocazione temporale nel procedimento. Si chiede l'emissione di una versione univoca, datata, revisionata e identificata con numero di revisione.

2.3 – Lingua e verificabilità

Il documento è interamente in lingua inglese, pur riferendosi a un procedimento soggetto alla normativa italiana. Si chiede di rendere disponibile una versione italiana integrale o, quantomeno, un testo ufficiale italiano che consenta la piena comprensione delle assunzioni e dei risultati.

2.4 – Assunzione di carico IT al 100%

Il calcolo orario assume un carico IT di 5.000 kW per 8.760 ore/anno. La stessa documentazione riferisce che i livelli operativi non avrebbero superato l'80%. L'assunzione può essere utile per il dimensionamento, ma deve essere distinta dalla stima dei consumi annui reali. Si chiede di produrre scenari realistici di carico, con relativo confronto con lo scenario di progetto.

2.5 – Assenza di analisi di sensitività

Non risulta un'analisi di sensitività sui parametri chiave, tra cui efficienza dei chiller, condizioni climatiche e degrado delle prestazioni. Si chiede una verifica parametrica che evidenzi l'intervallo di incertezza dei risultati.

2.6 – Uso del contributo fotovoltaico nel PUE

Il documento presenta un "Improved annualised dPUE" che incorpora il contributo del fotovoltaico. L'analisi fornita segnala che il PUE è un indicatore dell'efficienza infrastrutturale e che la generazione onsite non dovrebbe essere confusa con tale indicatore. Si chiede di separare chiaramente PUE, produzione fotovoltaica e indicatori ambientali, evitando denominazioni suscettibili di generare equivoci.

2.7 – Incoerenze nei valori di dPUE

Risultano indicati valori differenti, tra cui 1,34, 1,252 e 1,290. Sulla base dei dati riportati nell'analisi, E_DC = 56.515.700 kWh/anno ed E_IT = 43.800.000 kWh/anno conducono a un rapporto pari a circa 1,290. Si chiede la ricostruzione integrale dei calcoli e la spiegazione documentata delle altre risultanze.

2.8 – Peak PUE ed E_aux

Per i valori riportati nell'analisi (E_IT = 25.000 kWh ed E_DC = 36.805 kWh), il rapporto indicato è stato contestato come non coerente con il valore 1,534 riportato nel documento; inoltre, la somma delle voci ausiliarie non ricostruirebbe l'E_aux dichiarato. Si chiede una tabella di calcolo completa, con formule, unità di misura, arrotondamenti e dati di origine.

2.9 – Condizioni climatiche di progetto

Nel documento risultano valori differenti della temperatura di bulbo umido di progetto, pari a 30,8 °C e 29,8 °C in sezioni diverse. Si chiede di indicare il valore progettuale definitivo, la fonte climatica, l'eventuale fattore di maggiorazione e la coerenza di tale dato con il dimensionamento dei sistemi di raffreddamento.

2.10 – Dati elettrici e profilo dei chiller

Risultano discordanti le potenze indicate per generatori e trasformatori. Inoltre, il profilo di assorbimento dei chiller appare quasi costante su un ampio intervallo di temperatura. Si chiede di fornire datasheet, curve prestazionali, condizioni di prova e criteri di interpolazione utilizzati nei calcoli.

2.11 – Consumi dei generatori

La voce relativa al consumo annuo dei generatori appare metodologicamente non chiara, anche perché i gruppi elettrogeni diesel non costituiscono normalmente un consumo elettrico ordinario della stessa natura delle utenze del data center. Si chiede di distinguere energia elettrica, combustibile, prove periodiche ed emergenze, indicando fattori di conversione e profili di funzionamento.

2.12 – Impatti ambientali non rappresentati

Il documento esaminato non contiene un'analisi multifattoriale degli impatti. In particolare, risultano da approfondire impatto acustico di chiller e generatori, emissioni atmosferiche, effetto dell'heat rejection sul microclima, consumi e bilancio idrico, impronta territoriale e ciclo di vita/emissioni climalteranti. Si chiede che tali aspetti siano documentati con dati quantitativi e scenari ante/post operam.

3. RICHIESTE DI INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

1. Trasmissione dell'elaborato in versione definitiva in **lingua italiana** con data, revisione, firme/attestazioni e chiara indicazione della sua funzione nel procedimento.

2. Ricostruzione completa dei bilanci energetici e dei calcoli PUE, con dati di input, formule, unità di misura e controlli aritmetici.

3. Scenari di funzionamento almeno a 25%, 50%, 75% e 100% del carico IT, distinguendo dimensionamento e consumi attesi.

4. Analisi di sensitività su temperatura, prestazioni dei chiller, carico IT, degrado e altri parametri rilevanti.

5. Documentazione delle prestazioni dei chiller e dei generatori, comprese curve, condizioni di prova e ipotesi di funzionamento.

6. Bilancio energetico e idrico annuale, comprensivo delle utenze ausiliarie e delle eventuali attività di manutenzione/prova.

7. Analisi acustica, atmosferica, microclimatica e del traffico, con particolare riferimento alle condizioni operative più gravose.

8. Stima delle emissioni climalteranti e, ove pertinente, analisi del ciclo di vita dell'intervento.

9. Indicazione della superficie complessiva del lotto e delle superfici impermeabilizzate/permeabili, con rappresentazione planimetrica leggibile.

10. Disponibilità di tabelle e figure in formato leggibile e verificabile, evitando sovrapposizioni o immagini a bassa risoluzione.

4. PRESCRIZIONI RICHIESTE

1. Non considerare conclusiva la valutazione dei consumi e dell'efficienza energetica finché le incoerenze numeriche e documentali sopra indicate non siano state corrette e validate.

2. Assicurare la tracciabilità di ogni dato utilizzato nei calcoli, indicando fonte, data, versione del documento e responsabile della verifica.

3. Separare formalmente gli indicatori di efficienza energetica dagli indicatori ambientali, evidenziando in modo autonomo il contributo del fotovoltaico.

4. Adottare, per la valutazione ambientale, scenari cautelativi e rappresentativi delle condizioni operative effettive, inclusi i periodi di massimo carico e le condizioni climatiche più gravose.

5. Prevedere verifiche e monitoraggi post-operam, con soglie e azioni correttive per consumi energetici, emissioni, rumore e altri impatti significativi individuati.

6. Rendere pubblici gli elaborati integrativi in forma completa e leggibile, affinché possano essere oggetto di effettiva partecipazione e verifica da parte dei cittadini.

5. CONCLUSIONI

Alla luce delle criticità sopra evidenziate, il sottoscritto chiede che le presenti osservazioni siano acquisite agli atti del procedimento e che l'autorità competente valuti l'opportunità di richiedere al proponente tutte le integrazioni necessarie a rendere la documentazione completa, coerente, trasparente e tecnicamente verificabile. In particolare, si chiede che nessuna conclusione sugli impatti ambientali e sui consumi energetici dell'intervento venga fondata esclusivamente sulla Technical Note relativa al PUE, in assenza degli approfondimenti ambientali e delle verifiche richieste.

6. ISTANZA FINALE

Il sottoscritto chiede che le presenti osservazioni siano acquisite agli atti del procedimento e valutate nell'ambito dell'istruttoria, con comunicazione, ove prevista, dell'esito delle valutazioni sulle questioni sollevate.

Zibido San Giacomo (MI) 13 agosto 2026

Firma del cittadino

Riferimento documentale: documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-EL-0038_signed_signed

4. Vibrazioni e monitoraggio vibrazionale

Documento esaminato: Osservazioni tecniche relative allo "Studio di compatibilità e monitoraggio vibrazionale", documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-GE-0018_signed_signed.pdf , con particolare riferimento alla rappresentatività delle misure, alla modellazione delle sorgenti e dei ricettori, agli scenari di cantiere ed esercizio e al monitoraggio.

1. PREMESSA

Il sottoscritto Lepori Vincenzo, in qualità di cittadino interessato dagli effetti ambientali dell'intervento, formula le presenti osservazioni affinché l'Autorità competente possa valutarle nell'ambito del procedimento. Le osservazioni sono formulate sulla base dello studio esaminato e mirano a rafforzare la completezza, la verificabilità e la rappresentatività della valutazione dell'impatto vibrazionale.

2. OSSERVAZIONI TECNICHE

2.1 Rappresentatività della campagna di misura

Lo studio utilizza un unico punto di misura (VIB_01), presso il ricettore R11, con una rilevazione di 24 ore effettuata il 16-17 giugno 2026. L'assunzione di tale dato quale fondo vibrazionale rappresentativo dell'intero contesto appare meritevole di approfondimento, considerata l'eterogeneità dei ricettori e la presenza di sorgenti variabili quali la SP40 e il traffico connesso alle attività produttive.

Richiesta di integrazione: Si chiede di integrare la caratterizzazione mediante ulteriori punti di misura presso ricettori rappresentativi, includendo differenti tipologie edilizie e distanze dalle sorgenti, e mediante campagne in periodi/orari differenti, con adeguata motivazione della rappresentatività statistica del valore residuo adottato.

2.2 Rappresentatività del ricettore R11

Il punto VIB_01 risulta collocato in un edificio a uso commerciale/servizi. L'utilizzo dei relativi dati come riferimento anche per edifici residenziali richiede una verifica delle differenze strutturali, delle fondazioni e delle funzioni di trasferimento.

Richiesta di integrazione: Si chiede di documentare le motivazioni tecniche dell'assimilazione e, ove necessario, di effettuare misure presso edifici residenziali effettivamente rappresentativi dei ricettori maggiormente esposti.

2.3 Valore del vettore residuo Vres

Il valore Vres = 0,2 mm/s² deriva dalla sola postazione VIB_01. La base osservazionale risulta pertanto ridotta rispetto all'area complessivamente interessata dalla valutazione.

Richiesta di integrazione: Si chiede di produrre un'analisi di sensibilità del modello rispetto a valori alternativi del fondo vibrazionale e di motivare quantitativamente la scelta del valore adottato.

2.4 Caratterizzazione dei generatori diesel

Lo studio assimila lo spettro dei generatori diesel a quello di un autocarro Mercedes Benz 2629, applicando un fattore moltiplicativo pari a 3. La sorgente stazionaria su basamento e supporti antivibranti presenta tuttavia caratteristiche dinamiche diverse da quelle di un veicolo, anche per spettro, regime di funzionamento e percorso di trasmissione.

Richiesta di integrazione: Si chiede di acquisire e allegare dati sperimentali sui generatori effettivamente previsti, oppure misure su macchine analoghe tecnicamente comparabili, includendo spettro in frequenza, condizioni di funzionamento, sistemi antivibranti e modalità di installazione. In assenza di tali dati, si chiede una verifica di sensibilità rispetto all'ipotesi adottata.

2.5 Fattore di amplificazione strutturale di +5 dB

L'applicazione uniforme di +5 dB a tutti i ricettori non distingue tipologie costruttive, fondazioni, numero di piani e caratteristiche dinamiche degli edifici.

Richiesta di integrazione: Si chiede di motivare quantitativamente il valore assunto e, per i ricettori più esposti, di valutare funzioni di trasferimento differenziate o almeno scenari di sensibilità che tengano conto della variabilità strutturale.

2.6 Modellazione geologica e propagazione

Lo studio riconduce la propagazione a un modello di terreno omogeneo e isotropo, pur evidenziando una moderata variabilità laterale nei primi metri e la presenza di terreni alluvionali con alternanze litologiche.

Richiesta di integrazione: Si chiede di esplicitare l'effetto della semplificazione sulla propagazione delle onde, soprattutto alle frequenze più elevate, e di produrre un'analisi di sensibilità rispetto alle principali configurazioni stratigrafiche ragionevolmente rappresentative.

2.7 Chiller

I chiller vengono esclusi dalla valutazione quantitativa sulla base di considerazioni qualitative relative a disaccoppiamento e smorzamento. La numerosità delle apparecchiature rende tuttavia opportuno verificare anche il possibile effetto cumulativo.

Richiesta di integrazione: Si chiede di integrare la valutazione con dati di emissione e/o trasmissibilità, calcoli strutturali o misure su apparecchiature analoghe, motivando quantitativamente l'eventuale esclusione.

2.8 Fase di cantiere e gestione delle vibrazioni

Lo scenario worst case considera la contemporanea operatività delle sorgenti di cantiere. Pur risultando cautelativo, il documento conclude che non sarebbe necessario un Piano di Gestione dell'Impatto Vibrazionale di Cantiere.

Richiesta di integrazione: Si chiede, quale misura di prevenzione e controllo, di prevedere almeno un protocollo di monitoraggio vibrazionale per le fasi potenzialmente più critiche, quali scavi, palificazioni e lavorazioni prossime ai ricettori, con soglie di attenzione, frequenze di misura, modalità di comunicazione e azioni correttive.

2.9 Scenario di blackout e avviamento dei generatori

Lo studio esclude dalla valutazione le vibrazioni associate all'accensione dei generatori in condizioni di blackout. L'avviamento simultaneo o ravvicinato di un numero elevato di gruppi costituisce tuttavia uno scenario eccezionale che merita almeno una verifica qualitativa e, ove tecnicamente possibile, quantitativa.

Richiesta di integrazione: Si chiede di integrare la documentazione con una valutazione dello scenario di emergenza, distinguendo avviamento, regime transitorio e regime stabilizzato, e indicando le eventuali misure di mitigazione e controllo.

2.10 Lavorazioni e attività in periodo notturno

Per il cantiere vengono considerate lavorazioni diurne e per i test dei generatori è indicato il periodo diurno. Non risulta però sviluppata una disciplina tecnica per eventuali lavorazioni straordinarie notturne.

Richiesta di integrazione: Si chiede di specificare procedure, limiti operativi, autorizzazioni, monitoraggio e misure di mitigazione applicabili qualora si rendessero necessarie attività notturne.

3. PRESCRIZIONI RICHIESTE

1. Prima dell'avvio delle fasi maggiormente impattanti, eseguire una campagna di misura ante operam su più ricettori rappresentativi, includendo almeno ricettori residenziali e punti prossimi alle principali sorgenti.

2. Installare, durante le lavorazioni critiche, un monitoraggio vibrazionale in continuo o con frequenza adeguata alla dinamica delle attività, con registrazione degli eventi e correlazione con le lavorazioni svolte.

3. Definire preventivamente soglie di attenzione e di intervento, procedure di sospensione o modifica delle lavorazioni e modalità di comunicazione agli interessati.

4. Verificare sperimentalmente le emissioni/trasmissibilità dei generatori e, ove pertinenti, dei chiller e dei relativi sistemi di supporto e disaccoppiamento.

5. Predisporre una verifica post operam presso i ricettori maggiormente esposti, confrontando i livelli misurati con il fondo ante operam e con le previsioni modellistiche.

6. Conservare i dati grezzi delle misure e i metadati di acquisizione, rendendoli disponibili all'Autorità competente e, nei limiti previsti, agli interessati.

7. Prevedere una relazione di monitoraggio periodica contenente risultati, superamenti/soglie di attenzione, eventi anomali e azioni correttive adottate.

8. Valutare specificamente lo scenario di blackout e gli avviamenti multipli dei generatori, anche mediante prova controllata ove tecnicamente e amministrativamente praticabile.

4. INCONGRUENZE DA VERIFICARE E CORREGGERE

Si segnala inoltre l'opportunità di verificare e correggere le incongruenze formali riportate nella documentazione esaminata, tra cui: la data indicata nella Tabella 4-2 (16/06/2025, a fronte della campagna indicata nel 2026); le diciture ISO riportate nell'intestazione; e il layout della tabella relativa al certificato di misura, con particolare riferimento alla riga "Notturno". Si chiede di trasmettere una versione coordinata e verificata dello studio.

5. RICHIESTE CONCLUSIVE

Alla luce delle osservazioni sopra formulate, il sottoscritto chiede che l'Autorità competente voglia:

(a) acquisire e valutare le presenti osservazioni nel procedimento;

(b) richiedere al proponente le integrazioni tecniche indicate, con particolare riferimento alla rappresentatività delle misure, alla caratterizzazione sperimentale delle sorgenti, alla risposta strutturale dei ricettori, alla modellazione del terreno e agli scenari eccezionali;

(c) subordinare, ove ritenuto necessario, l'efficacia dei provvedimenti autorizzativi all'attuazione di un adeguato programma di monitoraggio e alle prescrizioni sopra indicate;

(d) richiedere la verifica post operam e la disponibilità dei dati di monitoraggio;

(e) assicurare che eventuali modifiche progettuali o operative rilevanti siano oggetto di nuova verifica dell'impatto vibrazionale.

Le presenti osservazioni non intendono sostituire le valutazioni dell'Autorità competente, ma richiamano l'esigenza di una verifica sufficientemente rappresentativa, trasparente e verificabile degli impatti vibrazionali, anche in relazione ai ricettori residenziali e agli scenari di esercizio eccezionali.

6. ISTANZA FINALE

Il sottoscritto chiede che le presenti osservazioni siano acquisite agli atti del procedimento e valutate nell'ambito dell'istruttoria, con comunicazione, ove prevista, dell'esito delle valutazioni sulle questioni sollevate.

Zibido San Giacomo (MI) 13 agosto 2026

Firma del cittadino

Riferimento documentale: documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-GE-0018_signed_signed.pdf

5. Paesaggio, ecologia, suolo e mitigazioni – Campus Siziano

Documento/tema esaminato: Osservazioni tecniche all'"Appendice Relazione Paesaggistica", documento L22-ZZ-ZZZ-TRP-LA-0029 – 30/06/2026.

1. PREMESSA E BASE DOCUMENTALE

Le presenti osservazioni sono formulate sulla base dell'Appendice Relazione Paesaggistica relativa al Data Center CAMPUS di Siziano, predisposta quale integrazione della Relazione Paesaggistica nell'ambito della procedura di VIA. Il documento dichiara di voler ricostruire il percorso "lettura–diagnosi–progetto", con particolare attenzione a paesaggio, resilienza, ecologia, NBS e SUDS, e individua opere di mitigazione e compensazione per i fabbricati del campus. Le osservazioni che seguono non mettono in discussione l'opportunità di utilizzare soluzioni vegetazionali e naturalistiche, ma chiedono che la loro efficacia sia dimostrata con elementi quantitativi, verificabili e garantiti nel tempo.

2. OSSERVAZIONI TECNICHE

2.1 – Necessità di una valutazione quantitativa dell'efficacia delle mitigazioni

Il documento afferma che le opere a verde produrranno un incremento stabile della naturalità, della biodiversità e della funzionalità ecosistemica, ma non espone, nell'appendice, un quadro quantitativo ante operam/post operam sufficientemente dettagliato. Si chiede pertanto di esplicitare almeno superfici impermeabilizzate e permeabili, superfici agricole trasformate, nuove superfici boscate e arbustive, lunghezze dei filari e delle fasce ecotonali, bilancio delle alberature, superfici effettivamente destinate a compensazione e indicatori di connettività ecologica. Il documento supporta la necessità di tale approfondimento poiché attribuisce alle opere a verde funzioni di biodiversità, connettività, mitigazione e servizi ecosistemici.

2.2 – Connettività ecologica e rapporto con RER, PLIS e aree protette

La relazione afferma che i principali corridoi ecologici e i varchi della RER risultano a distanza significativa dall'area di intervento, ma successivamente attribuisce alle opere previste la capacità di migliorare la connettività con la rete ecologica locale e con il PLIS del Ticinello. È necessario rendere esplicito il nesso spaziale tra interventi e recettori ecologici: distanze, elementi di connessione, eventuali stepping stones, continuità delle fasce vegetate e funzionalità attesa. Si chiede una tavola comparativa dello stato attuale e dello stato di progetto.

2.3 – Distinzione tra opere del campus e opere della nuova viabilità

Il documento precisa che la nuova viabilità SP40–SP205 è oggetto di autonomo procedimento, ma include nel quadro complessivo opere lungo tale infrastruttura e utilizza alcune di esse per descrivere la mitigazione paesaggistica di MIL08. Tale impostazione può generare incertezza sulla effettiva disponibilità, sulla titolarità e sulla permanenza delle opere che concorrono alla mitigazione del campus. È necessario distinguere con precisione opere di mitigazione, compensazione e opere appartenenti all'altro procedimento, indicando quali siano indispensabili ai fini della valutazione del campus.

2.4 – Impatto paesaggistico nella fase transitoria

La relazione riconosce espressamente che per MIL08 l'incidenza visiva è particolarmente evidente alla soglia iniziale di accrescimento. Il successivo ricorso alla soglia di 15 anni non elimina l'impatto esistente nelle fasi iniziali. Si chiede quindi una valutazione esplicita dell'effetto visivo al tempo 0, a 5, 10 e 15 anni, distinguendo l'efficacia della mitigazione immediata da quella a maturità.

2.5 – Garanzia di attecchimento e manutenzione

Il progetto attribuisce alle opere vegetazionali una funzione strutturale e pluriennale, ma nell'appendice non è individuato un quadro prescrittivo dettagliato relativo a manutenzione, irrigazione nella fase di attecchimento, sostituzione delle fallanze, controllo delle specie invasive e verifica della funzionalità delle opere. Si ritiene necessario subordinare l'efficacia della mitigazione a un programma di manutenzione e monitoraggio pluriennale.

2.6 – Sottrazione di suolo e bilancio delle superfici

Nelle conclusioni si riconosce la sottrazione di suolo vegetato connessa alla realizzazione di MIL08 e si afferma che essa viene compensata almeno in parte dal potenziamento del verde. Tale formulazione dovrebbe essere resa verificabile mediante un bilancio quantitativo delle superfici trasformate, impermeabilizzate, mantenute permeabili, rinaturalizzate e compensate.

2.7 – Selezione delle visuali e rappresentatività dei fotoinserimenti

La relazione seleziona specifici punti di vista, motivandone la significatività e, in alcuni casi, escludendo visuali ritenute meno rilevanti. Si chiede di integrare l'analisi con una carta dei principali recettori visivi, comprendendo viabilità, strade storiche, percorsi agricoli, nuclei abitati, cascine e visuali aperte, così da dimostrare che i fotoinserimenti rappresentino le condizioni percettive più rilevanti e non soltanto quelle maggiormente favorevoli.

2.8 – Impatto cumulativo dell'intero campus

La valutazione è articolata per singoli comparti e fabbricati, mentre il campus costituisce un sistema unitario di notevole trasformazione territoriale. Si chiede una valutazione cumulativa della percezione dell'insieme MIL01, MIL02, MIL03, MIL07, MIL08A/B, sottostazioni, viabilità, recinzioni e opere accessorie, con particolare riferimento alle visuali aperte del paesaggio agricolo.

2.9 – Coerenza tra analisi storica e scelte progettuali

La parte storica individua parcellario, rogge, filari, fasce vegetate e cascine come elementi strutturanti del paesaggio. Si chiede di esplicitare, attraverso una matrice o una tavola, il rapporto diretto tra ciascun elemento riconosciuto, la relativa vulnerabilità e la corrispondente risposta progettuale, in modo da rendere verificabile il passaggio dall'analisi alla progettazione.

3. RICHIESTE DI INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

1. una tavola unica dello stato ante operam e post operam relativa a suolo, permeabilità, vegetazione, filari, macchie boscate, fasce ecotonali e principali connessioni ecologiche;

2. un bilancio quantitativo delle superfici trasformate, impermeabilizzate, permeabili, vegetate e compensate;

3. una chiara separazione progettuale e procedurale tra opere del campus e opere della nuova viabilità SP40–SP205;

4. una carta dei recettori visivi e delle principali visuali, con motivazione della selezione dei punti di fotoinserimento;

5. fotoinserimenti e sezioni ambientali alle soglie temporali 0, 5, 10 e 15 anni per i fronti maggiormente esposti;

6. un elenco completo delle specie vegetali, con quantità, densità, dimensioni di impianto e funzioni ecologiche e schermanti;

7. un piano di manutenzione e monitoraggio pluriennale delle opere a verde, comprensivo di sostituzione delle fallanze e verifica dell'attecchimento;

8. una valutazione cumulativa del campus quale unico sistema paesaggistico e non soltanto come somma di singoli fabbricati;

9. una rappresentazione cartografica della relazione tra interventi, RER, PLIS, aree Natura 2000, rogge e altri elementi della rete ecologica locale.

4. PRESCRIZIONI RICHIESTE

1. che le opere di mitigazione e compensazione siano realizzate contestualmente o anteriormente alle opere edilizie nei fronti maggiormente esposti, ove tecnicamente possibile;

2. che sia garantita la manutenzione pluriennale delle opere vegetazionali e la sostituzione delle piante non attecchite;

3. che l'efficacia delle schermature sia verificata mediante monitoraggi fotografici periodici dalle visuali significative;

4. che eventuali opere appartenenti ad altri procedimenti non siano considerate condizioni necessarie per la sostenibilità paesaggistica del campus, salvo loro preventiva e certa attuazione;

5. che eventuali scostamenti significativi rispetto al progetto del verde siano sottoposti a verifica dell'autorità competente;

6. che sia assicurata la permanenza nel tempo delle superfici destinate a mitigazione e compensazione, evitando successive trasformazioni incompatibili con le funzioni dichiarate.

5. CONCLUSIONI

Alla luce delle osservazioni sopra esposte, il sottoscritto ritiene che la documentazione paesaggistica presenti un'impostazione analitica articolata, ma necessiti di ulteriori elementi quantitativi e prescrittivi per consentire una piena verifica dell'effettiva efficacia delle misure di mitigazione e compensazione. In particolare, appare necessario chiarire il rapporto tra opere del campus e opere della nuova viabilità, quantificare il bilancio delle superfici e della connettività ecologica, valutare l'impatto nella fase transitoria e garantire nel tempo la manutenzione e l'efficacia delle opere a verde.

Si chiede pertanto che le presenti osservazioni siano acquisite agli atti del procedimento e che, prima dell'adozione delle determinazioni conclusive, la documentazione venga integrata sui profili sopra indicati e che le eventuali prescrizioni siano rese parte integrante dei provvedimenti autorizzativi.

6. ISTANZA FINALE

Il sottoscritto chiede che le presenti osservazioni siano acquisite agli atti del procedimento e valutate nell'ambito dell'istruttoria, con comunicazione, ove prevista, dell'esito delle valutazioni sulle questioni sollevate.

Zibido San Giacomo (MI) 13 agosto 2026

Firma del cittadino

Riferimento documentale: documento L22-ZZ-ZZZ-TRP-LA-0029 – 30/06/2026

6. Progetto MIL08A – aspetti tecnici, impiantistici e di sicurezza

Documento esaminato: Osservazioni tecniche al progetto MIL08A – Nuovo Data Center Campus Siziano, con riferimento all'Employer Requirements (ER) 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-EL-0004, rev. P01.

1. PREMESSA

Il sottoscritto, in qualità di cittadino, presenta le seguenti osservazioni con riferimento al progetto MIL08A – Nuovo Data Center Campus Siziano e, in particolare, al documento Employer Requirements (ER) 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-EL-0004, rev. P01, esaminato nella documentazione disponibile. Le osservazioni sono formulate con finalità di tutela dell'interesse pubblico, di completezza istruttoria, di chiarezza progettuale e di prevenzione dei rischi ambientali, urbanistici, strutturali, impiantistici e di sicurezza.

2. OSSERVAZIONI TECNICHE

2.1 – Coerenza territoriale e documentale

Nel documento risulta indicato, al punto 1.3, il "Municipality of Vignate", mentre il sito è riferito a Siziano (PV). Si osserva che tale incongruenza deve essere eliminata e verificata rispetto a tutti gli atti urbanistici, autorizzativi e di permitting.

2.2 – Coerenza dei riferimenti progettuali

Al punto 1.8.5 sono richiamati studi CFD relativi a MIL04D e MIL04A,B,C, apparentemente riferiti a un progetto precedente. Si richiede di verificare e correggere tutti i riferimenti affinché siano pertinenti al progetto MIL08A/MIL08B.

2.3 – Dati elettrici e unità di misura

Al punto 7.4.1 compare un trasformatore 220 kV/22 kV, mentre in altre parti del documento è indicato 132 kV/22 kV. L'incongruenza deve essere risolta. Si segnala inoltre l'uso promiscuo di unità imperiali e SI, con potenziale rischio di errori di conversione.

2.4 – Responsabilità e interfacce OFCI / Contractor

Il documento rinvia alla OFCI Demarcation Matrix e alla Design Responsibility Matrix senza che tali matrici risultino incluse nel contenuto esaminato. La loro disponibilità è essenziale per definire responsabilità, forniture, progettazione, installazione e interfacce.

2.5 – Sistema carburante e responsabilità di installazione

Le previsioni relative a fornitura, progettazione, serbatoi e connessioni del sistema carburante non rendono sufficientemente chiara la linea di demarcazione fisica e funzionale tra Vendor e Contractor. Si richiede una definizione univoca dei punti terminali e delle responsabilità.

2.6 – Sicurezza sismica degli elementi non strutturali

È richiesto il progetto delle connessioni sismiche dei componenti MEP, ma non risulta chiarito chi debba fornire i carichi di reazione delle apparecchiature OFCI. Tale dato deve essere formalizzato e verificabile.

2.7 – Coordinamento normativo e prevenzione incendi

Il documento combina standard internazionali e normativa italiana. Si richiede una matrice di conformità che evidenzi la gerarchia delle norme applicabili e risolva preventivamente eventuali conflitti, con particolare attenzione alla prevenzione incendi e al coordinamento con le prescrizioni dei Vigili del Fuoco.

2.8 – Fondazioni, geotecnica e carichi concentrati

La soluzione con pali Ø60 cm e lunghezza 15 m deve essere supportata da adeguate indagini geotecniche, soprattutto nelle aree MEP Yard caratterizzate da carichi concentrati di generatori, Power Modules e serbatoi.

2.9 – Giunti sismici e continuità dei servizi

Il passaggio di servizi MEP attraverso il giunto tra Data Hall e office block richiede dettagli esecutivi atti a garantire movimenti differenziali senza perdita di tenuta, integrità o funzionalità dei servizi critici.

2.10 – Struttura del soffitto della Data Hall

Il dimensionamento del soffitto metallico portante deve dimostrare di considerare passerelle, cavi, busbar e relativi carichi, inclusi quelli associati ai sistemi di alimentazione rack indicati nel documento.

2.11 – Ridondanza meccanica e configurazione "5N/4"

La terminologia "5N/4" non è sufficientemente univoca. Deve essere sostituita da una descrizione quantitativa della configurazione e della ridondanza effettivamente richiesta.

2.12 – Liquid cooling e densità IT

La densità indicata di 500 kW/row, con 24 rack/row, implica carichi elevati per rack. Occorre chiarire il perimetro di fornitura e predisposizione delle CDU e delle connessioni lato rack, distinguendo chiaramente le responsabilità del Tenant e del Contractor.

2.13 – EPO e coordinamento antincendio

La strategia EPO deve essere verificata con la matrice Cause & Effect antincendio e con la strategia di evacuazione e soppressione, evitando arresti indesiderati dell'infrastruttura critica in caso di falso allarme.

2.14 – Prestazione energetica PUE

Il valore PUE ≤ 1,53 deve essere dimostrato mediante un bilancio energetico trasparente che includa perdite di trasformazione, UPS, pompaggio, ricircolo e carichi di office e MEP Gallery, anche rispetto alle condizioni climatiche di progetto.

2.15 – Acustica

Il documento rinvia a un Noise Impact Assessment, ma non riporta nel testo i limiti emissivi necessari al dimensionamento delle barriere acustiche. Tali limiti devono essere resi disponibili e coerenti con gli atti di pianificazione e autorizzazione.

2.16 – Fasi costruttive e aree fallow

La realizzazione della Phase 2 non deve compromettere l'operatività della Phase 1. Si richiede una sequenza di cantiere, commissioning, segregazione fisica/elettrica e gestione dei temporary services sufficientemente dettagliata e verificabile.

3. RICHIESTE DI INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

1. Allegare integralmente la OFCI Demarcation Matrix e la Design Responsibility Matrix, con indicazione delle responsabilità di progettazione, fornitura, installazione, collaudo e messa in servizio.

2. Predisporre una matrice di conformità normativa, indicando per ciascuna disciplina la norma prevalente, gli eventuali standard internazionali richiamati e le modalità di risoluzione dei conflitti.

3. Produrre un quadro aggiornato e coerente dei dati elettrici, delle tensioni di rete e delle principali caratteristiche degli impianti.

4. Fornire gli elaborati e le verifiche geotecniche che giustificano le fondazioni previste nelle aree con carichi concentrati.

5. Fornire la documentazione acustica con limiti di emissione, punti di misura/valutazione e criteri di dimensionamento delle mitigazioni.

6. Esplicitare la configurazione di ridondanza meccanica e le prestazioni garantite.

7. Chiarire il perimetro di fornitura e interfaccia per CDU, liquid cooling, rack e relative connessioni.

8. Fornire la matrice Cause & Effect completa e verificare la coerenza con la logica EPO, incendio, evacuazione e continuità operativa.

9. Documentare il calcolo PUE e le relative ipotesi, includendo tutte le utenze e perdite pertinenti.

10. Correggere e consolidare tutti i riferimenti geografici, progettuali, normativi, numerici e le unità di misura presenti nella documentazione.

4. PRESCRIZIONI PROPOSTE

1. Prima dell'approvazione/adozione degli elaborati, correggere tutte le incongruenze formali e sostanziali rilevate, in particolare i riferimenti a Vignate, MIL04 e 220 kV.

2. Rendere parte integrante della documentazione contrattuale e autorizzativa le matrici delle responsabilità e delle interfacce.

3. Subordinare la definizione esecutiva delle fondazioni alle verifiche geotecniche necessarie per le diverse aree e condizioni di carico.

4. Assicurare la piena conformità alla normativa italiana applicabile, con specifica verifica degli aspetti di prevenzione incendi, sismica, sicurezza e impatto acustico.

5. Imporre una verifica documentata della strategia EPO e delle relative conseguenze sulla sicurezza antincendio e sulla continuità dei servizi.

6. Assicurare che la realizzazione per fasi e le opere temporanee non determinino condizioni di rischio o interruzioni non previste della Phase 1.

7. Rendere verificabili le prestazioni energetiche dichiarate e le condizioni necessarie al raggiungimento del PUE previsto.

8. Prevedere che ogni modifica successiva alle soluzioni progettuali sia accompagnata da una verifica delle interferenze, delle prestazioni e delle autorizzazioni interessate.

5. CONCLUSIONI

Alla luce delle criticità sopra evidenziate, si chiede che le presenti osservazioni siano acquisite agli atti del procedimento e valutate prima dell'adozione, approvazione o ulteriore formalizzazione degli elaborati progettuali

interessati. In particolare, si ritiene necessario che siano preventivamente chiarite le incongruenze territoriali e progettuali, definite le responsabilità e le interfacce, completata la documentazione tecnica e verificata la coerenza con la normativa italiana applicabile. Le integrazioni richieste sono finalizzate a garantire maggiore trasparenza, controllabilità delle prestazioni, sicurezza, corretta istruttoria e tutela dell'interesse pubblico.

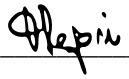
Si chiede inoltre che l'Amministrazione competente comunichi, ove previsto dalla disciplina del procedimento, gli esiti della valutazione delle presenti osservazioni e le eventuali modifiche o prescrizioni conseguentemente adottate.

6. ISTANZA FINALE

Il sottoscritto chiede che le presenti osservazioni siano acquisite agli atti del procedimento e valutate nell'ambito dell'istruttoria, con comunicazione, ove prevista, dell'esito delle valutazioni sulle questioni sollevate.

Zibido San Giacomo (MI) 13 agosto 2026

Firma del cittadino



Riferimento documentale: documento Employer Requirements (ER) 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-EL-0004, rev. P01.

7. Impatto acustico – Campus Data Center Siziano

Documento esaminato: Osservazioni tecniche alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico relativa al Campus Data Center di Siziano, con riferimento a MIL01, MIL02, MIL03, MIL07, MIL08A e MIL08B.

1. PREMESSA

La documentazione esaminata riguarda un sistema di Data Center articolato nei campus MIL01, MIL02, MIL03, MIL07, MIL08A e MIL08B. La stessa relazione precisa che MIL01, MIL02 e MIL03 sono già realizzati e attivi, mentre MIL07, MIL08A e MIL08B sono oggetto di nuova costruzione. La valutazione comprende scenari ordinari, manutentivi, emergenziali, di cantiere, effetti cumulativi e un piano di monitoraggio.

Le osservazioni che seguono non intendono sostituire le valutazioni degli enti competenti, ma evidenziano aspetti che, a giudizio del sottoscritto, necessitano di ulteriori chiarimenti, integrazioni o specifiche prescrizioni prima della conclusione del procedimento.

2. OSSERVAZIONI TECNICHE

2.1 Aggiornamento del clima acustico ante operam

Criticità. La relazione utilizza misure fonometriche effettuate nel 2020 per la caratterizzazione del clima acustico. Nel frattempo risultano realizzati e attivi MIL01, MIL02 e MIL03.

Motivazione. Un riferimento acustico risalente al 2020 potrebbe non rappresentare adeguatamente la situazione attuale, soprattutto in un contesto nel quale sono entrate in esercizio nuove sorgenti sonore.

Richiesta. Si chiede di acquisire e utilizzare, ai fini dell'istruttoria, una campagna fonometrica aggiornata presso i principali ricettori residenziali, distinguendo il rumore residuo dal contributo dei Data Center già esistenti.

2.2 Distinzione tra rumore preesistente e contributo del nuovo progetto

Criticità. La relazione afferma che in alcuni ricettori eventuali esuberi del livello di immissione sono dovuti al clima acustico esistente e non alle nuove macchine.

Motivazione. La circostanza merita una quantificazione trasparente, perché il cittadino deve poter distinguere il livello già presente dall'incremento effettivamente prodotto dal nuovo intervento.

Richiesta. Si chiede una tabella, per ciascun ricettore residenziale significativo, riportante rumore residuo, contributo dei Data Center esistenti, contributo dei nuovi edifici, livello complessivo futuro, limite applicabile e margine.

2.3 Verifica del criterio differenziale, soprattutto nel periodo notturno

Criticità. La relazione conclude per il rispetto dei livelli differenziali negli scenari normali e di manutenzione.

Motivazione. Gli impianti del Data Center sono previsti in funzione anche nel periodo notturno. Il criterio differenziale notturno è pertanto un elemento particolarmente rilevante per i ricettori abitativi.

Richiesta. Si chiede che siano resi espliciti, per i ricettori residenziali, i livelli residui, ambientali, il contributo del progetto, il differenziale calcolato e il relativo margine rispetto al limite, con particolare attenzione alle ore notturne.

2.4 Effetto cumulativo con gli altri Data Center

Criticità. Il documento conclude che il contributo del progetto presso i ricettori degli altri Data Center è molto inferiore a quello attribuito agli interventi di riferimento. La stessa relazione precisa tuttavia che non verifica né valida le valutazioni acustiche degli altri procedimenti, utilizzandone i dati come termine di confronto.

Motivazione. Il confronto tra studi differenti non equivale necessariamente a una modellazione cumulativa indipendente dell'intero campus.

Richiesta. Si chiede una verifica cumulativa unica comprendente tutti i Data Center esistenti e di progetto, con le principali sorgenti contemporaneamente operative e risultati presso i medesimi ricettori residenziali.

2.5 Numero e gestione dei gruppi elettrogeni

Criticità. Il progetto prevede numerosi gruppi elettrogeni: 9 per MIL07, 19 per MIL08A e 6 per MIL08B.

Motivazione. Il numero elevato di sorgenti rende necessario chiarire quali configurazioni siano effettivamente considerate nei diversi scenari e quale sia il massimo numero di generatori contemporaneamente attivabile.

Richiesta. Si chiede di indicare esplicitamente il numero massimo contemporaneo di generatori, la durata degli eventi, le modalità di prova e manutenzione e i livelli acustici risultanti presso i ricettori.

2.6 Scenario emergenziale

Criticità. La relazione ammette che nello scenario emergenziale i limiti di rumore non sono sempre verificati e considera possibile il loro superamento in ragione della natura emergenziale dell'evento.

Motivazione. Il tema assume rilievo in presenza di un numero molto elevato di generatori e deve essere distinto dalle normali prove, collaudi e manutenzioni.

Richiesta. Si chiede di definire in modo vincolante cosa costituisca emergenza, la durata massima degli eventi, il numero massimo di generatori attivabili, le modalità di registrazione e monitoraggio e le misure da adottare in caso di eventi ripetuti.

2.7 Componenti tonali, impulsive e basse frequenze

Criticità. La relazione precisa che il riconoscimento delle componenti tonali e impulsive non può essere svolto compiutamente in fase previsionale.

Motivazione. Tale limitazione rende particolarmente importante la verifica reale dopo l'entrata in esercizio, considerata la presenza di chiller, ventilatori, UTA, trasformatori e generatori.

Richiesta. Si chiede che il monitoraggio post-operam comprenda analisi spettrale, bande di terzi d'ottava, componenti tonali, eventuali componenti impulsive e particolare attenzione alle basse frequenze.

2.8 Impatto acustico del cantiere

Criticità. Per la fase di demolizione di MIL07 la relazione riconosce che emissione e immissione verso gli ambienti abitativi non risultano sempre conformi ai limiti della zonizzazione. Viene quindi raccomandato il ricorso all'autorizzazione in deroga.

Motivazione. Il superamento previsto non dovrebbe essere gestito esclusivamente attraverso una deroga, senza condizioni operative e monitoraggio adeguati.

Richiesta. Si chiede che ogni eventuale deroga sia accompagnata da fasce orarie definite, divieto di lavorazioni notturne, monitoraggio, informazione preventiva dei residenti e procedure correttive in caso di superamento.

2.9 Monitoraggio post-operam

Criticità. La relazione prevede verifiche fonometriche durante il cantiere e dopo la messa in esercizio.

Motivazione. Il monitoraggio costituisce lo strumento essenziale per verificare la corrispondenza tra previsioni modellistiche e situazione reale.

Richiesta. Si chiede che il monitoraggio sia reso prescrittivo e comprenda fase ante operam, corso d'opera, messa in esercizio e post-operam, con obbligo di intervento qualora i livelli rilevati superino quelli previsti o i limiti applicabili.

2.10 Ricettori residenziali e cascine

Criticità. La relazione individua diversi ricettori residenziali/cascine, tra cui Ric 1, Ric 2, Ric 10, Ric 11, Ric 13, Ric 16, Ric 17 e Ric 18.

Motivazione. La presenza di abitazioni e cascine in prossimità dell'area rende necessario che la verifica cumulativa e il monitoraggio considerino adeguatamente tutti i ricettori potenzialmente esposti.

Richiesta. Si chiede di motivare la scelta dei punti di monitoraggio e di garantire che tutti i ricettori residenziali significativi siano adeguatamente rappresentati nella verifica previsionale e post-operam.

2.11 Ricettori faunistici

Criticità. La relazione considera la potenziale presenza di avifauna, anfibi, rettili e piccoli mammiferi e richiama possibili effetti del rumore sul comportamento e sulle vocalizzazioni della fauna.

Motivazione. La valutazione dovrebbe essere collegata maggiormente ai livelli acustici effettivamente previsti nelle aree di presenza faunistica.

Richiesta. Si chiede di integrare la valutazione con una verifica dei livelli ante e post operam e, ove necessario, con un monitoraggio acustico/ecologico delle aree maggiormente esposte.

2.12 Modifiche future del progetto

Criticità. La relazione prevede che, in caso di modifiche al progetto, la valutazione previsionale e le prescrizioni debbano essere revisionate.

Motivazione. La previsione è condivisibile ma dovrebbe essere resa esplicitamente vincolante nell'ambito dell'autorizzazione.

Richiesta. Si chiede che qualsiasi modifica significativa a numero, potenza, disposizione o modalità di funzionamento delle sorgenti acustiche comporti una nuova verifica acustica prima dell'attuazione.

3. RICHIESTE CONCLUSIVE

Alla luce delle osservazioni sopra esposte, il sottoscritto chiede che, prima della conclusione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, la documentazione venga integrata e verificata con particolare riferimento agli aspetti acustici evidenziati:

1. aggiornamento del clima acustico ante operam;

2. quantificazione separata del contributo delle sorgenti esistenti e di quelle di progetto;

3. verifica trasparente del criterio differenziale, con particolare riguardo al periodo notturno;

4. modellazione cumulativa complessiva dei Data Center esistenti e di progetto;

5. approfondimento degli scenari di manutenzione, prova ed emergenza dei gruppi elettrogeni;

6. verifica post-operam delle componenti tonali, impulsive e delle basse frequenze;

7. monitoraggio strutturato della fase di cantiere e gestione delle eventuali deroghe;

8. adozione di prescrizioni ambientali misurabili, verificabili e corredate da specifiche azioni correttive.

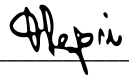
Si chiede inoltre che le eventuali prescrizioni derivanti dall'istruttoria siano rese parte integrante del provvedimento autorizzativo e che i relativi esiti di monitoraggio siano messi a disposizione degli enti competenti e, per quanto previsto dalla normativa, del pubblico.

4. ISTANZA FINALE

Il sottoscritto chiede che le presenti osservazioni siano acquisite agli atti del procedimento e valutate nell'ambito dell'istruttoria, con comunicazione, ove prevista, dell'esito delle valutazioni sulle questioni sollevate.

Zibido San Giacomo (MI) 13 agosto 2026

Firma del cittadino



Riferimento documentale: Osservazioni alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico relativa al Campus Data Center di Siziano, con riferimento a MIL01, MIL02, MIL03, MIL07, MIL08A e MIL08B.

SEZIONE FINALE UNIFICATA – RICHIESTE E PRESCRIZIONI TRASVERSALI

Ferma restando la specificità delle richieste formulate nei singoli capitoli, le osservazioni unificate evidenziano i seguenti requisiti trasversali di completezza, coerenza, verificabilità e controllo dell'intervento.

- Acquisire e verificare integralmente gli elaborati richiamati nel procedimento, assicurando coerenza tra date, revisioni, riferimenti progettuali, dati numerici, tavole, relazioni e calcoli.
- Rendere disponibili i dati di input, le ipotesi, le formule, le metodologie, i fattori di emissione e le fonti utilizzate, in modo da consentire la verifica indipendente dei risultati.
- Completare le valutazioni ambientali relative a clima, qualità dell'aria, salute, acustica, vibrazioni, paesaggio, suolo, acqua, traffico e sostenibilità, secondo quanto specificamente richiesto nei capitoli tematici.
- Valutare gli impatti cumulativi dell'intero campus e delle ulteriori infrastrutture esistenti o previste nell'area, evitando valutazioni frammentate che non consentano di apprezzare l'effetto complessivo.
- Prevedere programmi di monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam, con soglie di attenzione, modalità di registrazione, pubblicità dei risultati e azioni correttive.
- Subordinare l'approvazione degli aspetti interessati dalle osservazioni alla disponibilità e verifica delle integrazioni documentali richieste.
- Rendere vincolanti le prescrizioni ambientali e di controllo, prevedendo che ogni modifica sostanziale del progetto comporti l'aggiornamento coordinato delle valutazioni e, ove necessario, nuove verifiche.
- Assicurare la piena coerenza con la normativa italiana applicabile, con particolare attenzione a VIA, prevenzione incendi, sicurezza sismica, acustica, ambiente, urbanistica e tutela del territorio.

CONCLUSIONI E ISTANZA FINALE

Alla luce delle osservazioni riunite nel presente atto, il sottoscritto Lepori Vincenzo chiede che esse siano acquisite integralmente agli atti del procedimento e puntualmente valutate dall'Amministrazione competente. Si chiede che, prima dell'eventuale approvazione o prosecuzione definitiva degli aspetti interessati, siano richieste e verificate le integrazioni documentali indicate e siano rese vincolanti le prescrizioni necessarie a garantire la completezza istruttoria, la tutela dell'interesse pubblico e la verificabilità degli impatti.

Si chiede inoltre che il provvedimento conclusivo dia conto delle osservazioni presentate e delle motivazioni con cui ciascuna questione venga accolta, recepita parzialmente o respinta, nonché degli eventuali obblighi di monitoraggio e delle misure correttive prescritti.

Zibido San Giacomo (MI) 13 agosto 2026

Firma del cittadino

DOCUMENTI RICHIAMATI

- Osservazioni tecniche sulla documentazione di resa a prova di clima del progetto MIL07, con particolare riferimento al documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-GE-0013_signed.pdf.
- Osservazioni tecniche relative alla valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria del Data Center Stack Campus – Siziano.
- Osservazioni al documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-EL-0038, relativo al calcolo del PUE del progetto data center MIL08B nel Comune di Siziano.
- Osservazioni relative allo "Studio di compatibilità e monitoraggio vibrazionale", documento 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-GE-0018_signed_signed.pdf.
- Osservazioni all'"Appendice Relazione Paesaggistica", documento L22-ZZ-ZZZ-TRP-LA-0029 – 30/06/2026.
- Osservazioni al progetto MIL08A – Nuovo Data Center Campus Siziano, con riferimento all'Employer Requirements (ER) 4553-L22-ZZ-ZZZ-TRP-EL-0004, rev. P01.
- Osservazioni alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico relativa al Campus Data Center di Siziano, con riferimento a MIL01, MIL02, MIL03, MIL07, MIL08A e MIL08B.